

IL MESSAGGERO ED. ABRUZZO: "QUANDO IL MESTIERE UCCIDE TAVOLO
 CONTRO GLI INFORTUNI"

Quando il mestiere uccide tavolo contro gli infortuni

IL CASO

L'AQUILA In Abruzzo diminuiscono nei primi cinque mesi del 2024 gli incidenti mortali sul lavoro. Tuttavia, sebbene le vittime siano in calo del 45,5%, il dato continua comunque a destare preoccupazione e il fenomeno resta al centro dell'attenzione. Nel dettaglio, sono sei gli incidenti mortali registrati in Abruzzo dal primo gennaio al 31 maggio di quest'anno, il 2,1% del totale con una incidenza sugli occupati (502.116) pari a 11,9 ogni milione di occupati. Numeri che portano la regione nella "fascia gialla" e al nono posto in Italia. Il quadro emerge dall'ultimo report dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro e Ambiente Vega Engineering.

Si registra dunque un progresso, seppur sensibile, rispetto allo stesso periodo del 2023, quando le vittime in Abruzzo sono state undici. A livello territoriale è la provincia di Chieti, al 21esimo posto a livello nazionale, a dete-

mere la maglia nera con tre vittime nei primi cinque mesi dell'anno e una incidenza pari a 20,4. Segue l'Aquilano, al 61esimo posto a livello nazionale, con un infortunio mortale e una incidenza pari a 9,2. Chiudono le province di Pescara (65esima in Italia) e Teramo (66esima), rispettivamente con una incidenza pari a 8,2 e 8,1 e una vittima per territorio. Il confronto con lo stesso periodo del 2023 mostra un miglioramento netto soprattutto per il Teramano, che lo scorso anno ha registrato cinque morti sul lavoro da gennaio a maggio, dato che aveva portato la provincia abruzzese al secondo posto in Italia.

ATTENZIONE

I sindacati, sebbene dunque i numeri siano in calo, invitano a mantenere alta l'attenzione e proseguono la loro battaglia affinché si arresti quella che definiscono «una strage senza fine». Sul tema tornerà a riunirsi anche il Tavolo tecnico regionale

sugli infortuni, convocato dalla Regione Abruzzo il prossimo 22 luglio. «Continuare a contare infortuni e morti non è fattibile. Abbiamo sollecitato la convocazione del Tavolo regionale proprio perché siamo di fronte a un fenomeno difficile da cancellare, ma molto si può ancora fare», spiega Franco Spina, segretario regionale Cgil Abruzzo Molise e segretario generale della Camera del lavoro di Chieti. Per il sindacalista «i dati sono sempre negativi perché confermano che si continua a morire di lavoro». A preoccupare sono anche i dati sulle malattie professionali. «Parliamo di numeri che fanno poco rumore, ma dobbiamo pensare anche a chi ha una patologia invalidante, ha perso un arto o contratto una malattia. Sono tutte persone che dopo anni rischiano comunque la morte in alcuni casi e parliamo di patologie afferenti alle attività lavorative quotidiane - aggiunge Spina - quando muore qualcuno sul lavoro è sempre una tragedia, ma è

altrettanto grave il caso in cui si contrae una malattia o si resta invalidi». Sensibilizzare i datori di lavoro e i lavoratori stessi sul tema resta l'arma principale, unitamente alla formazione e alla prevenzione: «Continuano a ribadire da anni che bisogna fare prevenzione, non è solo lo Stato ad avere competenza sul tema, non dimentichiamo che una parte è demandata alle Regioni. Chiediamo quindi una indagine conoscitiva che fotografi la situazione, quali sono i settori a maggior rischio? L'Istat scatta una fotografia generale ma poi ogni territorio ha delle specificità. Se penso all'Abruzzo per esempio, oltre all'agricoltura e all'edilizia, sta crescendo molto il settore della logistica e anche in questo caso si inizia ad avere una incidenza di infortuni, anche mortali, molto rilevante. Chiediamo quindi che oltre all'indignazione del momento si entri nel merito: la prima cosa da fare è costituire una banca dati unica, oggi ne esistono diverse e non comunicano tra loro.

Alessia Centi Pizzutilli

**LA REGIONE AFFRONTA
IL PROBLEMA
DELLE "MORTI BIANCHE"
I DATI IN ABRUZZO
SONO QUASI DIMEZZATI
RISPETTO AL 2023**

Articolo pubblicato sul Quotidiano Il Messaggero ed. Abruzzo del 07/07/2024 con i dati morti sul lavoro dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro e Ambiente di Vega Engineering.